



in diocesi cremona

Domenica, 4 ottobre 2015

CRONACHE E VITA
DALLA NOSTRA CHIESAa cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
via Stenico 3, 26100 Cremona
tel. 0372/800090
fax 0372/463420

comunicazionisociali@diocesidicremona.it

la nomina

Una nuova unità pastorale
Dopo il trasferimento dell'ultimo parroco di Casaleto di Sopra e Melotta, il vescovo Dante Lafranconi ne ha affidato la guida a don Mario Marinoni, che conserverà la titolarità delle parrocchie di Soncino e di Isengo. La nuova unità pastorale conterà una popolazione di circa 7000 fedeli. Con lui collaborano don Fabrizio Ghisoni, don Massimo Cortellazzi e il diacono Raffaele Ferri.

l'iniziativa. In occasione della Settimana della carità la diocesi organizza un percorso formativo per conoscere e fronteggiare il dramma dei migranti

Verso una cultura dell'accoglienza



Il vescovo, il direttore della Caritas e alcuni immigrati

Una serie di incontri interzonali si svolgeranno a Cremona, Caravaggio e Casalmaggiore per educare alla vera fraternità

DI VINCENZO RINI

Migrazioni, migranti, accoglienza, rifiuto. Un unico dramma, che provoca cristiana solidarietà, ma, allo stesso tempo, mette in luce gli egoismi di chi chiude gli occhi per non vedere questo grande dramma umano. Nel mondo cattolico l'emergenza immigrazione, se da una parte sa mettere in azione le forze migliori, dall'altra mette anche in luce quanto, anche tra i cristiani, questo spirito a volte latiti. Anche tra chi vive nella comunità ecclesiale a volte vede gli immigrati come invasori da respingere; a volte l'opera della Chiesa, attraverso la Caritas, viene considerata fuori luogo, se non

addirittura dannosa. Qualcuno si spinge a ritenere che l'accoglienza data dalla Caritas sia finalizzata a interesse economico, in virtù dei "famosi" 35 euro al giorno di cui tanto si parla a sproposito su una certa informazione di parte. Per questo motivo la Chiesa cremonese ritiene di dovere fare opera di evangelizzazione: il vescovo Dante Lafranconi, nelle «Linee pastorali» rese note sul settimanale *La Vita Cattolica* ha preannunciato la realizzazione di un percorso di formazione per le comunità

la nota

Scuola, i genitori protagonisti

È iniziato l'anno scolastico, segnato dalla riforma «La Buona Scuola». A questo proposito, in una nota pubblicata sul settimanale diocesano *La Vita Cattolica*, l'Associazione Genitori - Age - , pur sottolineandone luci ed ombre, danno un giudizio sostanzialmente positivo, in relazione, in particolare al tema della partecipazione. Dichiara infatti l'associazione: «Dal nostro punto di vista la vera rivoluzione sta nel fatto che i genitori e le associazioni sono ripetutamente richiamati nella legge e invitati ad essere protagonisti attivi di tutto il progetto della scuola, dove le indicazioni delle famiglie, degli studenti e le esigenze del territorio costituiscono elementi imprescindibili nella formulazione del Piano dell'offerta formativa (Pof). Esso viene approvato (non solo adottato come prima) dal Consiglio di Istituto, dove sono presenti i genitori».

cristiane, che si svolge nel mese di ottobre: una serie di incontri finalizzati a una conoscenza realistica del fenomeno della migrazione, come oggi si presenta, con l'obiettivo di costruire una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione. Un percorso che si colloca nel cammino verso la tradizionale «Settimana della carità»

collegata alla festa del santo patrono della città e diocesi, sant'Omobono, padre dei poveri.

Gli incontri, organizzati a livello interzonale, hanno come tema «Educare all'altro. Nuove relazioni pastorali tra uguaglianza e differenza». Sono tre, in particolare, i focus scelti per la riflessione.

Il primo guarderà a «Il fenomeno migratorio nel mondo e in Italia: prospettive», e si svolgerà in tre appuntamenti. I primi due si sono svolti venerdì 2 ottobre in contemporanea a Cremona e a Caravaggio. Al Centro pastorale diocesano è intervenuta Meri Salati, responsabile del Settore immigrazione della Caritas ambrosiana; mentre al Centro di spiritualità del Santuario è giunto mons. Giancarlo Perego, sacerdote cremonese, direttore nazionale Migrantes. Il terzo appuntamento sarà venerdì 9 ottobre a Casalmaggiore, presso la parrocchia S. Stefano: interverrà Alessio Antonioli, operatore di Caritas cremonese e membro della Commissione immigrazione di Caritas Italiana.

Il secondo versante focalizzerà l'attenzione «Verso una società inclusiva e una Chiesa fraterna. Prospettive pastorali di integrazione e di evangelizzazione. Presentazione di esperienze in atto in diocesi e altrove». Anche in questo caso appuntamento a Cremona e Caravaggio, venerdì 23 ottobre: nella Bergamasca interverrà Stefano Savoldi, responsabile Immigrazione della Caritas di Brescia; a Cremona relatore sarà Roberto Bernasconi, della Caritas di Como e membro della Commissione Immigrazione Lombarda. Venerdì 30 ottobre presso la parrocchia di S. Stefano, a Casalmaggiore, sarà ospite Claudio Dagreti, vicedirettore della Caritas di Crema.

Sempre il 30 ottobre è in calendario un ulteriore incontro, che chiude la rassegna riflettendo su «Il diritto internazionale, europeo e nazionale». L'appuntamento è nel pomeriggio, alle 17.30, presso la sala Zanoni di via Vecchio Passaggio, a Cremona. L'evento è promosso in collaborazione con le Acli cremonesi.

il pellegrinaggio diocesano

Una Chiesa chiamata a camminare adesso

A una settimana di distanza dal pellegrinaggio diocesano al Santuario di Santa Maria del Fonte a Caravaggio, con il quale la Chiesa cremonese, guidata dal vescovo Dante Lafranconi, ha affidato alla Madre del Signore l'anno pastorale appena iniziato, vale la pena ripensare brevemente agli insegnamenti del pastore della diocesi, che hanno toccato i temi più importanti della vita della Chiesa universale e cremonese. Anzitutto ha indicato l'affidamento ai due santi che venereremo con particolare intensità in questo mese di ottobre: san Francesco d'Assisi che, proprio oggi, la Chiesa cremonese, insieme alle Chiese di Lombardia, venera nel pellegrinaggio alla



tomba del Santo patrono d'Italia. Inoltre il Beato Vincenzo Grossi, sacerdote della diocesi di Cremona, che il 18 ottobre sarà dichiarato «Santo» da Papa Francesco. Il Vescovo li ha indicati come esempi da seguire e interessanti a cui rivolgere la preghiera perché proteggano il cammino della comunità cristiana diocesana.

In secondo luogo ha rivolto l'attenzione al prossimo Giubileo della Misericordia, indicando la necessità di «non rassegnarsi mai alla mediocrità della vita» non scindendo la ricchezza del dono della grazia di Dio dall'impegno concreto per una vita rinnovata. Un cenno anche all'anno della vita consacrata: mons. Lafranconi ha espresso ai religiosi e alle religiose della diocesi il ringraziamento della Chiesa per il bene che essi compiono.

Riferendosi alle tematiche dell'attualità, volgeva lo sguardo a due fenomeni epocali, importanti e delicatissimi: quello delle migrazioni e quello della pervasività del potere tecnologico, invitando i fedeli ad affrontarli non con timore o incertezza, ma come sfide a cui rispondere con la nostra fede e con la virtù della speranza. Non dimenticava, il Vescovo, di rivolgere lo sguardo al prossimo convegno ecclesiale di Firenze, che si svolgerà in novembre, in vista del quale invitava tutta la Chiesa cremonese al senso vero della vocazione cristiana con lo sguardo fisso a Gesù Cristo, per potere, in lui, riconoscere e valorizzare la dignità di tutti gli uomini e di tutto l'uomo, per rinnovare il vero umanesimo che solo in Cristo trova la sua verità e la sua bellezza.

Né poteva mancare il riferimento alla situazione politica e sociale del nostro Paese e del mondo intero, troppo spesso segnata da scandali sia nelle istituzioni pubbliche che in quelle private: un cancro che danneggia infinitamente la convivenza sociale, al quale i cristiani devono dare una risposta esemplare perché «la società riesca a liberarsi da queste situazioni che la deturpano e che rendono sempre più difficile la vita delle persone, soprattutto di quelle in difficoltà». Da qui l'invito ai cristiani ad essere sempre più - secondo le indicazioni evangeliche - «sale della terra e luce del mondo». I cristiani devono essere uomini e donne di fede capaci di dialogo, di perdono reciproco, di vera e intensa solidarietà. Un'omelia, quella del vescovo Lafranconi, che diventa indicazione pastorale di altissimo livello, fondata sul rinnovamento spirituale delle persone, uomini e donne della Chiesa cremonese, chiamate a vivere l'esperienza ecclesiale, nel servizio, allo stesso tempo, della comunità sociale e politica.

Torna a rivivere l'antica Pieve di San Maurizio



era ormai una chiesa dismessa, chiusa al culto, la millenaria Pieve di San Maurizio - una delle più antiche della diocesi di Cremona -, situata in un piccolo borgo quasi disabitato. Eppure aveva una lunga storia, essendo stata edificata nel lontano anno 1019. Sappiamo che, lungo la storia, anche la geografia cambia; così quella che era stata in un borgo di campagna la chiesa madre, la "pieve" da cui erano poi sorte le parrocchie circostanti, si era ritrovata ad essere nemmeno più sede parrocchiale, inutilizzata e chiusa, perché il centro abitato era diventato troppo piccolo. Attorno ad essa erano cresciute parrocchie che ne hanno preso il posto. Ora però con la costituzione dell'Unità pastorale comprendente parrocchie dei comuni di Ca' d'Andrea e di Torre Picenardi, per volontà del Vescovo, la nuova realtà trova il suo punto di riferimento centrale proprio in questa antica Pieve, adeguatamente restaurata e aperta al culto. La chiesa è stata riaperta al culto il 22 settembre, proprio nella sua festa patronale, dal vescovo Dante Lafranconi che nel corso della Santa Messa, alla presenza di parroco e dei sacerdoti collaboratori, nonché dei sindaci dei due Comuni, ha reso nota la decisione di rendere questo edificio sacro punto di riferimento della Unità pastorale. Una notizia, questa, accolta dai fedeli con profonda riconoscenza al pastore della diocesi.

Scienza e fede, oltre i pregiudizi Un libro di Pierluigi Pizzamiglio

È vero che scienza e fede non vanno d'accordo? Sono molti a sostenerlo, ma la storia della scienza e della fede dimostrano il contrario: le due realtà, seppure guardino al mondo da punti di vista diversi, non sono in contrasto. Ci si riferisce alla vicenda di Galileo, ma chi ha approfondito le ricerche sa che il problema è da affrontare da altri punti di vista. Che la vicenda di Galileo non possa essere assunta come prova documentaria della sopraddegnata inimicizia, lo dimostra il fatto che, prima di Galileo, un altro scienziato, Nicolò Copernico, un

ecclesiastico, sostenne l'eliocentrismo, ma non fu perseguitato dalla Chiesa. Sul tema dell'amicizia tra storia e fede viene a portare oggi un sostegno significativo una pubblicazione di un prete cremonese docente all'Università Cattolica nella sede di Brescia, Pierluigi Pizzamiglio, con la pubblicazione: *Ecclesiastici cattolici scienziati* (edito da E-DUcat), che mostra come scienza e fede non siano contrarie l'una all'altra, tanto che molti scienziati furono ecclesiastici e non trovarono alcuna difficoltà nel mettere insieme fede e scienza.

Emergenza abitativa, un impegno comune

I Comuni di Cremona e Crema, con il sostegno di Regione Lombardia, e con la collaborazione del Consorzio Cooperative Acli e di Caritas, hanno ufficializzato nei giorni scorsi due iniziative di contrasto all'emergenza abitativa che faranno perno su microcredito e fondo di garanzia. Anche in questo modo si vorrebbe aprire il mercato dell'affitto di case private a persone particolarmente fragili. A Cremona, al terzo posto in Lombardia per indice di criticità abitativa, esiste un'offerta di edilizia pubblica e un'offerta privata ampia, ma difficilmente accessibile per l'utenza fragile, orientata quasi esclusivamente verso l'affitto a canone sociale. Ma cerchiamo di capire in che cosa consistono i nuovi strumenti. Il microcredito è uno strumento (già sperimentato da anni a Cremona, con alterne fortune) di sviluppo economico che permette l'accesso a servizi finanziari a persone/famiglie in condizioni di fragilità economica e sociale, finalizzato a far fronte a spese d'emergenza e/o

Cremona e Crema, insieme con la Regione e il contributo di Acli e Caritas al lavoro per ridurre il contenzioso tra proprietari e inquilini morosi

morosità anche di piccola entità. Possono usufruire del contributo le persone residenti nel Comune di Cremona e Crema (nei rispettivi territori). Il fondo di garanzia è destinato soprattutto a contrastare fenomeni di disagio e di conflitto causati da situazioni di morosità «incalpevole» legati al pagamento di canoni di locazione e rimborsi di utenze da parte degli inquilini. Il fondo potrà anche intervenire per evitare o rallentare eventuali iniziative di sfratto da parte dei proprietari attivando un sistema di garanzia. I destinatari del fondo sono dunque i

proprietari degli alloggi dopo la valutazione dei requisiti dei richiedenti ed un percorso di mediazione tra il proprietario (al quale sarà richiesto di rinunciare ad azioni finalizzate allo sfratto), e l'inquilino (che sarà tenuto a versare in modo rateizzato il debito relativo alla morosità pregressa accertata), contemporaneamente all'importo stabilito relativo ai canoni di locazione. Il fondo di garanzia può essere utilizzato anche nell'interesse di coloro che, in presenza di precarietà di rapporti di lavoro, stipulano un nuovo contratto di locazione e chiedono un intervento per garantire, temporaneamente, al proprietario, il pagamento del deposito cauzionale e/o delle prime mensilità del canone di locazione. I destinatari sono i cittadini residenti nei comuni di Cremona e Crema, i cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno in corso di validità, i cittadini UE, i proprietari di alloggi e inquilini morosi o sottoposti a procedura di sfratto per morosità.